



di **Giancarlo Pagliarini**

Nel mese di marzo 2004 il Consiglio Europeo ha chiesto alla Commissione Prodi di nominare un "High Level Group" ("gruppo di alto livello". Devo dire che il nome mi sembra esagerato e mi piace poco) con il compito di preparare un rapporto indipendente sullo "stato di avanzamento" della "strategia di Lisbona" decisa dal Consiglio Europeo nel marzo 2000. La "strategia di Lisbona" se devo essere sincero mi è sempre sembrata scritta da gente che sogna molto ma che non viaggia e non conosce abbastanza il mondo, e in particolare sa poco di Cina, Russia, Brasile e India. Uno degli obiettivi della "strategia di Lisbona" è di fare dell'Ue entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo (...magari!) capace di crescita sostenibile, con più e migliori posti di lavoro, più coesione sociale e più rispetto ambientale.

La Commissione Prodi ha subito nominato i 13 membri di questo "gruppo di alto livello". Il presidente è Wim Kok, un ex sindacalista che è stato anche presidente del consiglio dei ministri del Governo Olandese. Tra gli altri membri ci sono 2 sindacalisti (austriaco e svedese), il vice presidente della Nokia, giornalisti, professori e parlamentari. L'Italia è ben rappresentata dal prof. Luigi Paganetto, dell'università di Tor Vergata esperto, tra le altre cose, nel settore

energetico, dei trasporti e nel trasferimento di tecnologie, membro del Consiglio dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma, del Comitato Tecnico Scientifico dell'Enea e del Consiglio dell'Istituto Diplomatico. Il "gruppo di alto livello" si è riunito 6 volte ed ha presentato il rapporto alla

Commissione pochi giorni fa, il 3 Novembre. I commenti più puntuali, come succede spesso, li ha fatti il prof. Alberto Quadrio Curzio con un articolo sul *Sole 24 Ore* del 16 novembre.

Il rapporto, intitolato "Facing the Challenge", sarà utilizzato come base per elaborare le proposte per la revisione a medio termine dell'agenda di Lisbona che saranno presentate al Consiglio europeo di primavera, nel marzo 2005.

Subito, all'inizio della relazione, nell'executive summary (pagine 6 e 7) i membri del "gruppo di alto livello" vanno giù duri e dicono chiaro e tondo che sono stati fatti progressi

troppo lenti, che si è perso del tempo, che è necessario recuperare, che è mancata un'azione politica determinata e che gli obiettivi della "strategia di Lisbona" sono ancora lontani. Altro che lontani! Nel 2003 le economie del mondo sono cresciute in media del 3%, quelle dell'Ue dello 0,4%. Per quest'anno le previsioni sono

del 5% per il mondo e del 2%, se va bene, per l'Europa.

La relazione, per quanto riguarda la diagnosi dei problemi, è senz'altro corretta. Dove invece mi è sembrata piuttosto debole, prevedibile e poco coraggiosa è nella individuazione dei rimedi, delle cose che è necessario fare per fare fronte alle due enormi sfide rappresentate da un costante aumento della competizione globale e da un sempre più rapido invecchiamento della popolazione.

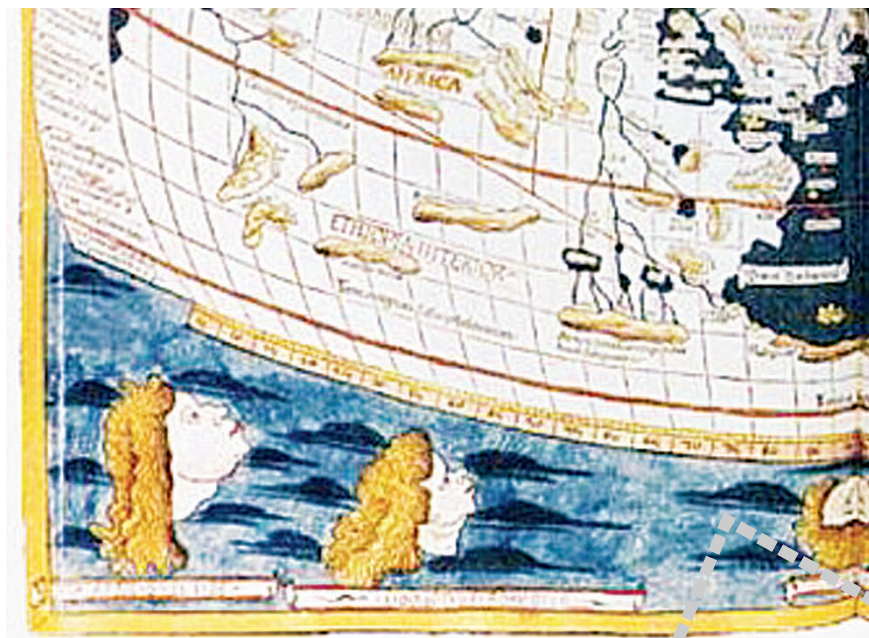
Il rapporto del "gruppo di alto livello" individua le cinque aree strategiche esposte qui di seguito e raccomanda che in questi campi gli Stati membri definiscano nuove ed urgenti misure.

Società della conoscenza: aumentare la capacità di attrazione dell'Europa per ricercatori e scienziati, facendo della R&D (ri-

Il rapporto del "gruppo di alto livello" voluto da Prodi e presieduto da Wim Kok **va giù duro** nel tirar le somme **sull'Europa che arranca** rispetto agli obiettivi fissati a **Lisbona**, ma...



Le pensioni di Capitan Kok



cerca e sviluppo) una priorità assoluta.

- ✓ Mercato interno: completare il mercato interno dei servizi, con particolare riguardo a quelli finanziari, e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione delle merci.
- ✓ Ambiente economico: ridurre le difficoltà amministrative, migliorare il sistema legislativo, facilitare l'avvio di nuove aziende e nuove realtà economiche, promuovere un ambiente favo-

La lezione di Pagliarini

